

ORIGINI DELLA SHOAH

Shoah in ebraico significa tempesta devastante. È un termine che arriva dalla Bibbia ed è stata fatta propria dagli ebrei che hanno utilizzato questo termine per indicare lo sterminio del loro popolo nei campi di concentramento. Dopo la famosa Notte dei Cristalli del 1933 le persecuzioni contro gli ebrei assunsero una forma sempre più feroce fino ad arrivare alla “soluzione” del genocidio sistematico. Shoah é quindi ciò che hanno subito gli ebrei nei campi di sterminio.

Shoah, olocausto, Auschwitz, sterminio. Bastano queste parole per riportare alla mente di ognuno di noi una serie di immagini tragiche e un grande carico di dolore. E' necessario che questo non cambi mai, è importante non dimenticare la tragicità dello sterminio di milioni di esseri umani avvenuto tra il 1939 e il 1945, perché dagli errori del passato si possa imparare qualcosa in un periodo così delicato come quello che stiamo vivendo.

Nel 1935 le leggi razziali volute dalla Germania cominciano a mietere le prime vittime. Il “Mein Kampf” di Hitler del 1925 ha avuto presa su una popolazione disperata in condizioni economiche e sociali infelici. C'era bisogno di un capro espiatorio, e si puntò il dito sugli ebrei ritenuti ricchi, colti e lavoratori.

Così dalla notte dei cristalli quando tutte le vetrine dei negozi ebraici furono distrutte, l'odio nei confronti della popolazione ebraica crebbe notevolmente. La prima scintilla arriva quindi dall'odio, odio nei confronti di chi è più ricco, odio verso coloro che sembravano stare meglio in una situazione di disagio economico. La popolazione ebraica diventa il "diverso" da combattere. Dapprima si creano i ghetti, poi la popolazione viene deportata nei campi di concentramento, dove trova la morte.

Ciò che ora sembra così assurdo potrebbe purtroppo tornare attuale. Odio e paura sono due motori molto potenti: viviamo in un momento storico in cui ci sentiamo spesso sotto attacco da parte dei terroristi dell'Isis, dai missili di Kim Jong UN, dai "diversi" che arrivano sulle coste di Lampedusa perché scappano da una guerra... ha ragione Josè Saramago che dice "Noi siamo la nostra memoria.... Senza memoria non esistiamo e senza responsabilità forse non meritiamo di esistere".